

forte Esercito nella *Lituania* ; dove giunto diede una rotta considerabile all' *Oginski* . Nè ciò bastandogli vi si fermò, e pose ne' quartieri di quel Ducato le vincittrici sue Truppe, e si protestò, che non sarebbe partito, finattantochè non avesse veduto deposto il Re *Augusto*, ed eletto un' altro in suo luogo . Con questo disegno scrisse la sua intenzione al Primate del Regno, ed alla Nobiltà di Polonia . Rispose il Primate, che azione sì nera non sarà mai per venire in mente alla Nobiltà ; che questo sarebbe stato un caso non più mai succeduto a quella Nazione, che si gloriava sopra ogni altra cosa di servire fedelmente, ed amare sinceramente il suo Re . In oltre gli aggiunse, che le Truppe Sassone erano già uscite del Regno, ond' è che sperava per questa ragione particolarmente, che S. M. non avendo più Nemici nella Polonia, lascerebbe libero il Paese, che aveva occupato, e restituirebbe la quiete ad un Regno amico, e che non meritava ostilità di tal sorta . A tutto rispose il Re *Carlo*, che giacchè il Re *Augusto* aveva rotti li trattati della Pace di *Oliva* contra la fede, e il diritto, ed avendo attaccati gli Stabili del Re Amico, era disposto assolutamente a perseguitarlo in qualsivoglia luogo si ritrovasse . Aggiugneva, che non occorreva che la Repubblica sperasse di fargli proporre veruno partito per acquietare l' animo suo incollerito, se prima d' ogni altra cosa non si persuadeva a deporre il Re *Augusto*, in favore del quale non averebbe mai creduto, ch' ella volesse prender le Armi . Faceva in oltre insinuare segretamente negli animi de' Polacchi